

4.9



*[Handwritten signatures]*

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

\* \* \*

Parere n. 3213 del 06/12/2019

<b>Progetto</b>	<p><i>ID VIP 4920</i></p> <p><b>Progetto "CPO Demo" da realizzare presso la raffineria di Taranto - Prescrizione 1</b></p> <p><b>Verifica di Ottemperanza</b></p>
<b>Proponente</b>	<b>Proponente: Eni S.p.A.</b>

*[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]*

*[Large handwritten signatures and notes at the bottom of the page]*

## La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**VISTA** la nota acquisita al prot. DVA-2019-25529 del 08/10/2019 con la quale Eni S.p.A. chiede la verifica dell'ottemperanza della prescrizione 1 del DVA\_DEC\_2019-0000284 del 05/08/2019 relativo al progetto: "Progetto "CPO Demo" da realizzare presso la raffineria di Taranto"

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA).

**VISTO** il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

**VISTO** il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della CTVA;

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

**VISTA** la nota prot. DVA-2019-26948 del 16/10/2019/2019, acquisita al prot. CTVA-2019-4007 del 22/10/2019, con cui la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito, DVA) ha comunicato alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (di seguito, CTVIA) la procedibilità dell'istanza di procedimento di verifica di ottemperanza della prescrizione 1 del DVA\_DEC\_2019-0000284 del 05/08/2019

**VISTA** la nota integrativa acquisita al prot. CTVA-2019-4652 del 29/11/2019

**VISTO** il DVA\_DEC\_2019-0000284 del 05/08/2019 relativo al "Progetto "CPO Demo" da realizzare presso la raffineria di Taranto"

**VISTA** la prescrizione 1 del suddetto DVA\_DEC\_2019-0000284 del 05/08/2019 che di seguito si riporta: "Il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio specifico per la fase di cantiere che includa responsabilità e risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Il Piano di Monitoraggio

Ambientale dovrà prevedere adeguati interventi di mitigazione degli impatti arrecati nel caso si evidenziassero situazioni di non conformità o impatti non preventivati?

VISTA la documentazione predidposta dal Proponente composta dalla relazione dal titolo: "Piano di monitoraggio ambientale – Fase di Cantiere – Progetto CPO Demo" e acquisita al prot. DVA-2018-24074 del 25/10/2018

**CONSIDERATO** che:

- Il Progetto CPO Demo riguarda l'ingegnerizzazione, l'approvvigionamento dei materiali, l'installazione, la messa in marcia e l'esercizio di un impianto per la dimostrazione industriale, presso la Raffineria di Taranto, della tecnologia CPO, sviluppata fino a scala pilota da ENI R&D, che permette la produzione di *syngas* a partire da gas naturale
- Il nuovo impianto SCT-CPO sarà installato nell'area soggetta in passato al test dimostrativo per lo sviluppo della tecnologia CDP (*Commerciale Demonstration Plant*) – EST (*Eni Slurry Technology*). Il cuore della tecnologia CPO, costituito da un reattore e da una caldaia a recupero, andrà a sostituire l'attuale forno di Steam Reforming dell'Unità U9400
- Con specifico riferimento alla fase di cantiere, alla quale è riferito il PMA, l'integrazione delle apparecchiature del nuovo impianto CPO Demo prevede le seguenti attività:
  - Smantellamento installazioni non necessarie, demolizione fondazioni e scavi (circa 150 mc)
  - Installazione di un nuovo package di compressione del *syngas* di riciclo per vincere le perdite di carico del circuito
  - Installazione di un nuovo riscaldatore elettrico per la corrente di azoto di *start-up*;
  - Installazione di una nuova linea per l'alimentazione di gas naturale all'unità CPO a partire dalla stazione di riduzione esistente e comprensivo di un sistema di riduzione di pressione e misura della portata;
  - Installazione di un nuovo compressore di avvio impianto e di una pompa;
  - Installazione di una nuova linea per l'alimentazione di ossigeno all'unità CPO a partire dalla stazione di stoccaggio esistente
- I materiali prodotti dalle attività di scavo e demolizione saranno raccolti separatamente presso le aree di deposito temporaneo già presenti in Raffineria, classificati come rifiuti in funzione delle loro caratteristiche merceologiche e del codice CER, al fine di poter essere successivamente avviati a smaltimento presso impianti autorizzati.
- I materiali ottenuti dalle demolizioni, per tipologia omogenea fin dall'origine (ferro, conglomerati, terre e rocce, etc.), verranno caricati su automezzi e trasportati ad una apposita area attrezzata dall'appaltatore nell'area di accumulo idonea, sita della Raffineria. Le aree saranno dotate di adeguate protezioni ambientali (pavimentazione impermeabilizzata e sistema di raccolta sversamenti).

**CONSIDERATO** che

- L'impianto CPO Demo sarà realizzato interamente all'interno del perimetro della Raffineria
- L'area in cui è prevista l'installazione dell'impianto CPO non interferisce con aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e risulta priva di recettori sensibili
- L'area di impianto prevista per il Progetto CPO-Demo, interna al perimetro della Raffineria di Taranto; ricade all'interno dell'area interessata dagli interventi di bonifica delle acque di falda. In ogni caso, le profondità specifiche di scavo previste dal progetto (profondità massima di 1,5 m dal piano campagna solo in corrispondenza della nuova caldaia), collocandosi al di sopra del livello di soggiacenza della falda superficiale, limitano fortemente la possibilità di intercettare la falda stessa.
- In riferimento agli interventi di bonifica dei terreni, le aree oggetto di intervento per la realizzazione del nuovo impianto CPO Demo non presentano criticità o impianti legati agli iter di bonifica in corso presso la Raffineria di Taranto

**CONSIDERATO** che con specifico riferimento alla fase di cantiere del Progetto CPO Demo, l'impatto generato dalle attività di smantellamento/montaggio dell'impianto è stato valutato come nullo o trascurabile per le componenti ambientali di seguito indicate:

- Componente idrico superficiale: in quanto in fase di cantiere non è prevista la generazione di scarichi idrici.

- Flora, fauna ed ecosistemi: tenuto conto del contesto ambientale in cui il Progetto si inserisce (ampia e consolidata zona industriale), privo di recettori sensibili quali Aree Naturali Protette o siti della Rete Natura 200, delle dimensioni ridotte
- Campi elettromagnetici: in quanto in fase di cantiere non è prevista l'emissione di radiazioni ionizzanti degne di nota.
- Componente suolo e sottosuolo: le attività per la realizzazione dell'impianto dimostrativo CPO Demo non prevedendo l'occupazione di nuovo terreno in quanto saranno realizzate all'interno della Raffineria; non comporteranno, pertanto, alcuna modifica dell'uso del suolo
- Componente atmosfera - Emissione di polveri (riconducibili essenzialmente alle operazioni di scavo per le fondazioni delle nuove apparecchiature dell'impianto): la movimentazione dei mezzi all'interno dell'area di cantiere non determinerà sollevamento di polveri dato che tutta l'area risulta pavimentata; durante le fasi di smantellamento/montaggio delle apparecchiature è previsto un numero massimo di tre mezzi che insieme ai ridotti quantitativi di terreno da movimentare durante le operazioni di scavo per le fondazioni delle nuove apparecchiature (150 mc), determineranno un'emissione di polveri estremamente ridotta.
- Componente atmosfera - Emissione di inquinanti (identificate con le emissioni in atmosfera del particolato generato da veicoli a motore, attraverso i fumi di combustione dei motori diesel e dei mezzi utilizzati nel corso delle operazioni): il numero limitato di mezzi previsti (3 contemporaneamente in funzione nelle fasi più importanti), l'operatività in maniera discontinua e solo in periodo diurno, in giorni feriali (eventualmente sabato compreso), determineranno un ridotto quantitativo di emissioni in atmosfera che avranno una ricaduta concentrata esclusivamente nell'area prossima al cantiere o in un intorno limitato, privo di recettori significativi.
- Componente idrico sotterraneo: le limitate attività di scavo previste (prof. max di 30-50 cm e, solo limitatamente all'area in cui è prevista l'installazione della nuova caldaia, prof. max di 1,5 m) rendono estremamente improbabile l'intercettazione della falda sotterranea, rinvenuta tra 2 e 3 m dal piano campagna.
- Clima acustico (emissioni riconducibili ai mezzi d'opera adibiti ai lavori civili): considerando il limitato numero di mezzi previsti, la durata nel tempo delle attività e la reversibilità dell'impatto, del fatto che le emissioni generate si esauriranno entro poche centinaia di metri dall'area impianto (paragonale ad cantiere edile di piccole dimensioni), il contesto in cui si inserisce il progetto, privo di ricettori significativi prossimi in quanto ubicato all'interno della Raffineria, quest'ultima confinante con altri complessi industriali di rilevanti dimensioni, è
- Vibrazioni [riconducibili all'utilizzo da parte dei lavoratori dei mezzi di trasporto e di cantiere e/o di attrezzature manuali: vibrazioni a bassa frequenza (per i conducenti dei veicoli) – vibrazioni ad alta frequenza riconducibili alle lavorazioni che utilizzano attrezzi manuali a percussione]: all'interno del cantiere le vibrazioni saranno di breve durata e di intensità tale da non propagarsi nell'ambiente circostante, comunque caratterizzato da un contesto industriale, privo di abitazioni e recettori sensibili.
- Salute pubblica e sistema antropico: i fattori di perturbazione che possono incidere su questa componente (emissione di inquinanti in atmosfera, rumore, aumento del traffico), sulla base delle valutazioni relative alle precedenti componenti ambientali, tenendo conto del contesto industriale in cui si svolgeranno le attività, della distanza dei primi recettori sensibili (circa 1,5 km), della breve durata e temporaneità dei principali impatti e dell'entità minima delle opere, determinano un impatto trascurabile sulla componente, previsto un impatto trascurabile sulla componente

**CONSIDERATO** che in relazione ai monitoraggi ambientali il Proponente si propone di realizzare per l'intera durata della fase stessa di cantiere (12 mesi):

- Monitoraggio della qualità dell'aria in corrispondenza dell'area di cantiere;
- Monitoraggio della qualità dell'aria in corrispondenza delle aree limitrofe al cantiere;
- Monitoraggio della falda superficiale in corrispondenza di specifici punti;
- Monitoraggio delle emissioni sonore;
- Monitoraggio delle vibrazioni;
- Monitoraggio delle emissioni odorigene.

Al riguardo, essendo già in esecuzione all'interno della Raffineria di Taranto un piano di monitoraggio, approvato dalle PP.AA., per le medesime componenti ambientali, associato al Progetto Tempa Rossa, si prevede che nei periodi di contemporaneità delle attività di monitoraggio dei due progetti (Progetto CPO

Demo: fase di cantiere – Progetto Tempa Rossa: fase di cantiere e fase post-operam), alcuni dei rilievi previsti potranno essere realizzati con una valenza congiunta per i due progetti.

**CONSIDERATO** che nello specifico il PMA prevede:

Tipologia di monitoraggio	Attività	Area di indagine	Stazioni di monitoraggio	Parametri da monitorare	Frequenza
1) Qualità dell'aria in corrispondenza dell'area di cantiere dell'impianto CPO Demo	Monitoraggio qualità dell'aria tramite campionatori temporanei dedicati	Area di cantiere dell'impianto CPO Demo	C1, C2 (in corrispondenza dell'area di cantiere dell'impianto CPO Demo, in posizione di sottovento)	COV: prelievo tramite radielli e analisi POLVERI: prelievo PM <sub>10</sub> , PM <sub>2,5</sub> ed analisi quantitativa e chimica	n. 1 campagna di bianco una tantum presso ciascuna postazione  successivamente settimanale (campagna di prelievo di 8h su singola postazione)
2) Qualità dell'aria in corrispondenza delle aree limitrofe all'area di cantiere dell'impianto CPO Demo	Monitoraggio qualità dell'aria tramite postazioni fisse	Aree limitrofe all'area di cantiere dell'impianto CPO Demo	n. 4 stazioni perimetrali esistenti: ENI1, ENI2, ENI3, ENI4	Stazioni ENI1, ENI2, ENI3, ENI4: H2S, SO2, NOx, NO, NO2, CO, PM10, PM2,5, BTEX, NMHC, Mercaptani, IPA totali, dati meteo* Stazione ENI4: Ozono	Continuo
3) Falda superficiale	Analisi idrochimiche ed idrogeologiche	Area di cantiere dell'impianto CPO Demo	n. 2 piezometri della rete di monitoraggio di Raffineria		Bimestrale
4) Immissioni sonore	Monitoraggio con fonometro delle immissioni sonore	Area di cantiere dell'impianto CPO Demo	n. 26 postazioni all'interno del perimetro della Raffineria	LAeq nel periodo di riferimento (TR), metodiche vd. paragrafo 5.4	Trimestrale
		Principali infrastrutture stradali nei pressi della Raffineria	n. 3 postazioni ubicate in corrispondenza di recettori sensibili lungo le principali infrastrutture stradali interessate dai mezzi di cantiere		
5) Vibrazioni	Monitoraggio delle vibrazioni generate in fase di cantiere	Area di cantiere dell'impianto CPO Demo	Almeno due punti di lettura lungo ogni direzione indagata nel modello	Livelli equivalenti di accelerazione ponderata in frequenza	n. 1 rilievo finalizzato a validare i risultati della simulazione numerica preliminare
6) Emissioni odorigene	Monitoraggio delle emissioni odorigene	Area di cantiere dell'impianto CPO Demo	EO5, EO6 (in corrispondenza dell'area di cantiere dell'impianto)	Emissioni odorigene secondo le metodiche previste dalla	n. 1 campagna di bianco una tantum presso ciascun punto di

Tipologia di monitoraggio	Attività	Area di indagine	Stazioni di monitoraggio	Parametri da monitorare	Frequenza
			CPO Demo, in posizione di sottovento)	norma UNI EN 13725 f2004 (olfattometri a dinamica)	monitoraggio successivamente e quindicinale

#### CONSIDERATO che

- In relazione al monitoraggio della qualità dell'area presso l'area di cantiere saranno installate due postazioni dedicate e temporanee di monitoraggio di qualità dell'aria, denominate C1 e C2
- Per quanto riguarda il rilevamento dei dati meteorologici, per l'interpretazione dei dati di qualità dell'aria derivanti dall'attività di monitoraggio presso le postazioni temporanee, verrà utilizzata la strumentazione di cui sono dotate le centraline fisse ENI1-ENI4
- Per l'intera durata della fase di cantiere prevista per la realizzazione dell'impianto CPO Demo, oltre alle attività di monitoraggio della qualità dell'aria in corrispondenza dell'area di cantiere, saranno comunque disponibili i dati rilevati in continuo dalle stazioni perimetrali di proprietà ENI denominate ENI1, ENI2, ENI3 e ENI4
- Per il monitoraggio della falda superficiale sono stati selezionati 2 dei 115 piezometri già operativi presso la Raffineria (PNP e PNP2), scelti sulla base dell'ubicazione rispetto all'area in cui è prevista l'installazione dell'impianto CPO Demo. Le attività comprendono un monitoraggio idrogeologico ed idrochimico della falda superficiale e verranno svolte secondo modalità ed utilizzo di strumentazione in linea con quanto previsto dal progetto di bonifica approvato. I dati analizzati sono: parametri chimico-fisici, anioni, metalli, composti idrocarburici, COV, fenoli, MTBE e IPA
- Per il monitoraggio delle emissioni sonore associate alla realizzazione della fase di cantiere dell'impianto CPO Demo (durata prevista 12 mesi), verrà impiegata la medesima rete di monitoraggio attualmente presente e impiegata nelle campagne di rilievo associate al Progetto Tempa Rossa, costituita sia da punti di misura interni all'area di Raffineria che da stazioni di misura poste lungo la viabilità di accesso alla Raffineria
- Preliminarmente all'avvio della fase di cantiere del Progetto CPO Demo, sarà eseguita una simulazione numerica della propagazione delle vibrazioni generate dalle attività di perforazione con attrezzi manuali a percussione (fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto CPO Demo che maggiormente può costituire una sorgente di impatto), rispetto a tale componente
- La campagna di misura dinamica in campo, della durata di 1-2 giorni, durante il periodo di utilizzo di attrezzi manuali a percussione, sarà eseguita con strumentazione specifica (geofoni ed accelerometri triassiali), fissata in loco per la durata delle misure, e disposta a costituire almeno due punti di lettura lungo ogni direzione indagata nel modello e a distanza stabilita costante rispetto alle sorgenti individuate.
- La Raffineria Eni di Taranto (all'interno della quale si svolgeranno le attività previste per il Progetto CPO Demo), al fine di ottemperare alle prescrizioni relative all'AIA di stabilimento, ha già posto in essere attività di monitoraggio secondo le procedure previste dalla norma UNI EN 13725:2004 relativamente alle emissioni odorigene. In aggiunta, al fine di ottemperare alle richieste di ARPA Puglia contenute nella nota del 16/02/2015 relativa al PMA del Progetto Tempa Rossa, ha previsto l'esecuzione per tutta la durata dell'attività di scavo di tale progetto, anche di uno specifico monitoraggio delle emissioni odorigene da svolgersi anche al fine di un'opportuna confrontabilità dei risultati, in accordo alle modalità previste dalla normativa vigente e già messe in atto dallo stabilimento produttivo della Raffineria Eni di Taranto

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda il suolo/sottosuolo, l'area in cui sarà realizzato il Progetto CPO Demo non rientra tra le aree interessate dagli interventi di bonifica di tale matrice (autorizzato dal MATTM con D.M. n. 3822/QdV/M/DI/B del 27/07/2007), pertanto il terreno proveniente dagli scavi che saranno realizzati sarà opportunamente caratterizzato e gestito come rifiuto secondo la normativa vigente

**CONSIDERATO** che in relazione alle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio la situazione è la seguente:

Tipologia di monitoraggio	Attività	Area di indagine	Stazioni di monitoraggio già presenti in Raffineria	Stazioni di monitoraggio integrative previste dal PMA
1) Qualità dell'aria in corrispondenza dell'area di cantiere dell'impianto CPO Demo	Monitoraggio qualità dell'aria tramite campionatori temporanei dedicati	Area di cantiere dell'impianto CPO Demo	-	C1, C2 (in corrispondenza dell'area di cantiere dell'impianto CPO Demo, in posizione di sottovento)
2) Qualità dell'aria in corrispondenza delle aree limitrofe all'area di cantiere dell'impianto CPO Demo	Monitoraggio qualità dell'aria tramite postazioni fisse	Aree limitrofe all'area di cantiere dell'impianto CPO Demo	n. 4 stazioni perimetrali esistenti: ENI1, ENI2, ENI3, ENI4	-
3) Falda superficiale	Analisi idrochimiche ed idrogeologiche	Area di cantiere dell'impianto CPO Demo	n. 2 piezometri della rete di monitoraggio di Raffineria	-
4) Immissioni sonore	Monitoraggio con fonometro delle immissioni sonore	Area di cantiere dell'impianto CPO Demo	n. 26 postazioni all'interno del perimetro della Raffineria	-
		Principali infrastrutture stradali nei pressi della Raffineria	n. 3 postazioni ubicate in corrispondenza di recettori sensibili lungo le principali infrastrutture stradali interessate dai mezzi di cantiere	-
5) Vibrazioni	Monitoraggio delle vibrazioni generate in fase di cantiere	Area di cantiere dell'impianto CPO Demo	-	Almeno due punti di lettura lungo ogni direzione indagata nel modello
6) Emissioni odorigene	Monitoraggio delle emissioni odorigene	Area di cantiere dell'impianto CPO Demo	-	EO5, EO6 (in corrispondenza dell'area di cantiere dell'impianto CPO Demo, in posizione di sottovento)

**VALUTATO che**

- il PMA predisposto tiene conto di tutti gli impatti valutati nella fase di assoggettabilità e le modalità operative e la frequenza dei campionamenti proposti si ritengono idonee per la fase di cantiere
- il PMA oggetto del presente parere si inserisce all'interno del piano di monitoraggio complessivo della Raffineria, consentendo in questo modo di monitorare anche l'eventuale insorgenza di situazioni di cumulo
- Il Proponente ha predisto un dettaglio delle stazioni di monitoraggio già presenti in Raffineria e quelle integrative da installare, che saranno impiegate per i monitoraggi della qualità dell'aria, della falda superficiale, delle immissioni sonore, delle vibrazioni e delle emissioni odorigene
- I costi relativi all'esecuzione del Piano di Monitoraggio Ambientale, come descritti nel PMA sono stati già considerati nei costi del Progetto CPO Demo di cui al punto A4 del Quadro economico generale inviato insieme al modulo per la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

**CONSIDERATO che in relazione agli interventi mitigativi previsti dalla prescrizione in argomento:**

- Messa in opera di un programma di manutenzione del parco macchine che garantisca la perfetta efficienza dei mezzi al fine di ridurre l'emissione di sostanze inquinanti dai motori diesel delle macchine e delle attrezzature utilizzate nel cantiere
- Messa in opera di interventi atti ad evitare l'accumulo di acqua di infiltrazione meteorica all'interno degli scavi, impedendo quindi la percolazione nel suolo e sottosuolo

- Messa in opera di idonei dispositivi di protezione per la salute dei lavoratori

**CONSIDERATO** che in relazione agli *adeguati interventi di mitigazione degli impatti arrecati nel caso si evidenziasse situazioni di non conformità o impatti non preventivati* richiamati in prescrizione il Proponente afferma che: *“qualora delle risultanze dei monitoraggi di cui sopra, da eseguire durante la fase di cantiere del progetto, a valle dell’approvazione del presente PMA da parte del MATTM, emergessero situazioni di non conformità o l’insorgere di impatti non preventivati, ENI, in qualità di responsabile del Progetto, darà atto alle procedure di sicurezza e/o agli interventi di mitigazione in conformità alle modalità previste dalle procedure interne di Stabilimento”*

**CONSIDERATE** in particolare le azioni che saranno intraprese comunque dal Proponente

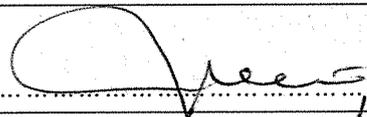
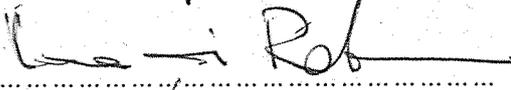
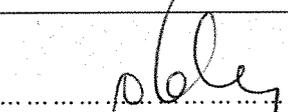
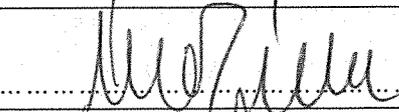
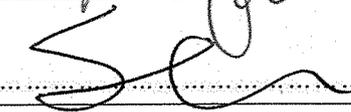
- **Aria**
  - Per emissioni critiche di polveri: bagnatura delle strade durante tutte le fasi di trasporto e transito mezzi di cantiere;
  - Per emissioni critiche di inquinanti: utilizzo di veicoli ecocompatibili (carburante green);
  - Per concentrazioni critiche di COV: interruzione temporanea del cantiere per la verifica delle interferenze.
- **Falda**
  - Per il rinvenimento di acque di falda all’interno degli scavi realizzati: sollevamento delle acque e gestione delle stesse in riferimento ad una relazione descrittiva dedicata opportunamente redatta.
- **Emissioni sonore**
  - Per il superamento delle emissioni sonore: sarà evitata la contemporaneità dell’utilizzo dei mezzi in opera.
- **Vibrazioni**
  - Per impatto vibrazionale critico: interruzione temporanea del cantiere per l’esecuzione delle opportune verifiche.
- **Odori**
  - Per emissioni critiche di odori: interruzione temporanea del cantiere per l’esecuzione delle opportune verifiche.

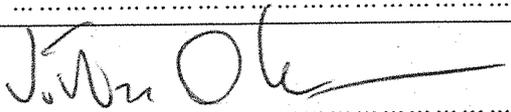
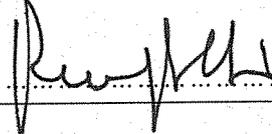
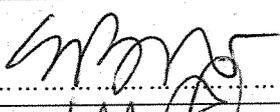
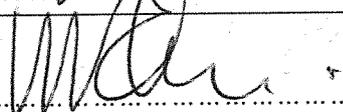
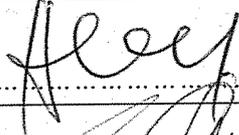
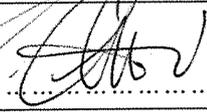
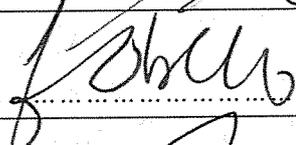
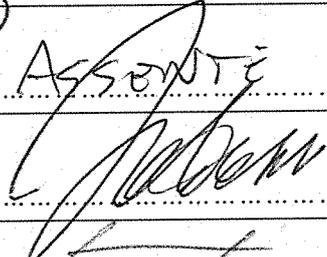
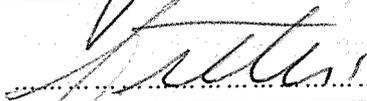
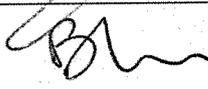
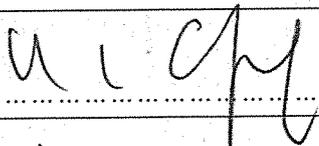
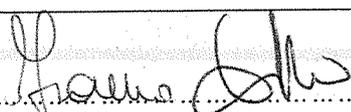
**CONSIDERATE** inoltre che lo stesso Proponente afferma che *“nel caso in cui, durante il cantiere, si dovesse incorrere in anomalie non valutate, Eni S.p.A. interromperà le attività del cantiere, mettendo in sicurezza l’area, in attesa di individuare l’origine dell’anomalia e soluzioni idonee alla risoluzione della stessa”*

**VALUTATO** pertanto che, come previsto dalla prescrizione, gli adeguati interventi di mitigazione sono parte integrante del PMA oggetto della presente valutazione

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**Ritiene ottemperata la prescrizione 1 del DVA\_DEC\_2019-0000284 del 05/08/2019**

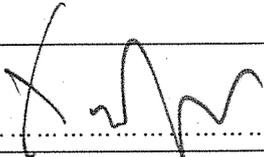
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	FAVOREVOLE (F)	
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	F	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	F	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	F	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	F	

Prof. Saverio Altieri		
Prof. Vittorio Amadio	F	
Dott. Renzo Baldoni	F	
Avv. Filippo Bernocchi		ASSENTE
Ing. Stefano Bonino		ASSENTE
Dott. Andrea Borgia		ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	F	
Ing. Stefano Calzolari	F	
Ing. Antonio Castelgrande	F	
Arch. Giuseppe Chiriatti	F	
Arch. Laura Cobello	F	
Prof. Carlo Collivignarelli		ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	F	
Dott. Federico Crescenzi	F	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	F	
Cons. Marco De Giorgi	F	
Ing. Chiara Di Mambro		ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	F	

7



Ing. Graziano Falappa		ASSENTE
Arch. Antonio Gatto		
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	F	Filippo Gargallo
Prof. Antonio Grimaldi		
Ing. Despoina Karniadaki		ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	F	Andrea Lazzari
Arch. Sergio Lembo	F	Sergio Lembo
Arch. Salvatore Lo Nardo	F	Salvatore Lo Nardo
Arch. Bortolo Mainardi	F	
Avv. Michele Mauceri		ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli		ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	F	F. Montemagno
Ing. Santi Muscarà	F	Santi Muscarà
Arch. Eleni Papaleludi Melis	F	Eleni Papaleludi
Ing. Mauro Patti	F	Mauro Patti
Cons. Roberto Proietti	F	Roberto Proietti
Dott. Vincenzo Ruggiero	F	Vincenzo Ruggiero
Dott. Vincenzo Sacco		

Avv. Xavier Santiapichi	F	
Dott. Paolo Saraceno		ASSENTE
Dott. Franco Secchieri		ASSENTE
Arch. Francesca Soro		ASSENTE
Dott. Francesco Carmelo Vazzana		_____
Ing. Roberto Viviani	F	